

IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza



SIATE DI ISPIRAZIONE

Anno XXVIII n° 233

Marzo 2019

LA NOTA DEL PRESIDENTE

La prova delle quattro domande

Cari amici,

sappiamo tutti che molteplici sono gli scopi della nostra associazione e mi piacerebbe, attraverso questa breve nota, ricordare a me stesso e a tutti voi quelli da sempre maggiormente condivisi da tutta la comunità rotariana. A iniziare dall'incoraggiare e promuovere l'ideale di servizio come base delle iniziative benefiche e, in particolare, lo sviluppare rapporti interpersonali da intendere come opportunità di servizio; per passare poi all'applicazione di elevati principi morali nello svolgimento delle attività professionali e nei rapporti di lavoro, attraverso il riconoscimento dell'importanza e del valore di tutte le attività utili, dando significato all'occupazione di ogni Rotariano come opportunità di essere al servizio della società. E ancora: applicare l'ideale rotariano in ambito personale, professionale e sociale; incentivare la comprensione, la buona volontà e la pace tra i popoli mediante una rete internazionale di professionisti e imprenditori di entrambi i sessi, accomunati dall'ideale del servire.

Ma come verificare se il nostro agire è realmente conforme al nostro essere rotariani? La "prova delle quattro domande" adottata dal Rotary nel 1943, tradotta in cento lingue, e distribuita ovunque possibile con la raccomandazione che essa venisse adottata da tutti i rotariani, ci serve proprio da guida deontologica, apartitica e non settaria, che ognuno di noi può usare, oltre che in ambito rotariano, nei propri rapporti personali e professionali. Interrogiamoci quindi su questi quattro semplici quesiti: *ciò che penso, dico o faccio risponde a verità? È giusto per tutti gli interessati? Promuoverà buona volontà e migliori rapporti d'amicizia? Sarà vantaggioso per tutti gli interessati?*

Questo test, che è fra i più citati e diffusi nel mondo, è dovuto al rotariano Herbert J. Taylor, al quale, nel 1932, era stato chiesto di rimettere in sesto

la *Club Aluminum Company* di Chicago, compagnia che era sull'orlo del fallimento a causa di enormi difficoltà finanziarie. Taylor si mise all'opera e ritenne opportuno, innanzitutto, di distribuire un codice morale che, pur redatto in poche righe, doveva servire da guida per tutti i dipendenti della traballante società, di fronte a ogni scelta della loro vita professionale. Il test delle quattro domande diventò la guida per la vendita, la produzione, la pubblicità e per tutti i rapporti con rivenditori e clienti. La sopravvivenza di quella società fu anche dovuta alla forza morale da essa, così, acquisita.

Herbert Taylor divenne presidente del *Rotary International* nell'anno 1954/'55. All'epoca lui si espresse in questo modo: "quello che pensiamo, diciamo o facciamo è conforme alla verità? È corretto per tutti coloro che sono coinvolti? È di stimolo per la crescita di una migliore buona volontà reciproca e di sentimenti di amicizia? È di beneficio per tutti gli interessati?" L'attualità del suo pensiero dovrebbe davvero farci riflettere. Il nostro agire quotidiano è realmente orientato a questi nobili principi che personalmente considero "senza tempo"? E il nostro agire da rotariani in seno alla nostra associazione, come si posiziona rispetto al test delle quattro domande? Forse basterebbe fermarci ogni tanto e interrogarci su questo per far sì che tanti nostri atteggiamenti, spesso davvero molto poco rotariani, si orientino verso l'agire corretto, nel rispetto dell'altrui pensiero e in linea con quei concetti di amicizia che ispirano il nostro club service da ben 114 anni. Portiamo con noi ogni giorno le quattro domande; riusciremo forse così a essere migliori e a promuovere e diffondere la filosofia rotariana come stile di vita per una società sempre di più alla ricerca di valori perduti. Buon Rotary a tutti voi.

Francesco Sesso

Internet: luci e ombre della rete

La creazione di Internet ha rappresentato una tappa cruciale della storia del progresso umano. La rete ha trasformato il pianeta in un'unica, immensa agorà digitale e ha modificato profondamente il nostro modo di lavorare, di vivere, perfino di pensare. Non bisogna mai dimenticare, però, che Internet è un mezzo, in quanto tale indifferente rispetto ai contenuti di cui si fa veicolo: può diffondere la cultura come l'odio, l'informazione come il suo contrario. Ed è un mezzo di potenza inaudita, del tutto incomparabile agli altri *media* per la rapidità e l'ampiezza di diffusione.

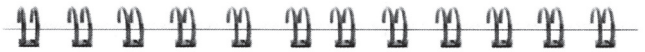
La rete rappresenta indubbiamente uno spazio di libertà: consente a tutti di esprimere e di comunicare agli altri il proprio pensiero. Questa libertà è stata però intesa, soprattutto in un primo tempo, come sostanziale assenza di regole. Da ciò sono derivate conseguenze negative in primo luogo per la tutela dei diritti individuali: più facili le violazioni e più difficile la loro repressione a causa della mancanza di regole; più gravi i loro effetti, che si propagano grazie a Internet assai più velocemente e in un ambito potenzialmente illimitato. Fra i diritti che subiscono i maggiori danni in ambito digitale figura in primo luogo il diritto d'autore. La pirateria informatica colpisce assai duramente soprattutto il settore musicale, la tv e il cinema. Secondo un'indagine svolta dall'IPSOS e dalla FAPAV (*Federazione antipirateria audiovisiva*), nel 2017 il 37% degli italiani ha commesso almeno una volta un atto di pirateria. Sono certo che la gran parte di questo 37% non si rende conto che ciò equivale a rubare un DVD in un esercizio commerciale. Manca, in effetti, la consapevolezza del disvalore di questi comportamenti, per cui occorre innanzi tutto un'opera di educazione degli utenti all'uso corretto e responsabile della rete.

Questa esigenza è emersa in modo evidente soprattutto a causa di fenomeni negativi, quando non anche criminali, come il *cyberbullismo*, l'*hate*

speech, le *fake news*, il traffico illecito di dati personali. Il bullismo che dilaga online è addirittura più pericoloso di quello fisico, perché raggiunge le vittime perfino nell'intimità delle mura domestiche. L'*hate speech*, il discorso d'odio, è agevolato dall'anonimato che tiene i "leoni da tastiera" al riparo dalle conseguenze cui andrebbero incontro altrimenti. Le *fake news*, le bufale, trovano in Internet il terreno di coltura ideale non solo per l'immediatezza della diffusione, ma anche per l'assenza del filtro di un professionista dell'informazione e per quella, ancora più grave, di un soggetto giuridicamente responsabile quale il direttore di una pubblicazione a stampa. Inoltre, la *profilazione* degli utenti fa sì che a ciascuno giungano informazioni personalizzate che, rafforzando i pregiudizi, tendono a distruggere lo spirito critico e a radicalizzare la pubblica opinione. Quanto ai dati personali, accumulati in quantità smisurata a seguito di ogni passaggio in rete degli utenti, il caso *Cambridge Analytica* ha dimostrato che le piattaforme digitali ne fanno talora un uso quanto mai spregiudicato, per non dire illegale.

L'assenza di regole ha nociuto, per altro verso, all'equilibrio dei mercati, che ha subito una distorsione in senso oligopolistico in conseguenza del ruolo dominante acquisito da operatori quali Google, Facebook, Amazon e Apple. Grazie ai dati personali di cui dispongono – dati che rappresentano il petrolio della *new economy* – i giganti del *web* sono padroni assoluti dei mercati digitali e quindi, in prospettiva, dell'intero settore terziario, che va progressivamente digitalizzandosi. Stabiliti in paesi con regimi fiscali quanto mai agevolati, essi sono pressoché immuni da obblighi tributari. Malgrado l'influenza determinante che esercitano sulle scelte del pubblico, i motori di ricerca non sono soggetti a responsabilità editoriale, in virtù di una normativa europea che risale al 2000, come dire

(continua in ultima)



FAMIGLIA ROTARIANA

Un Dono per Rinascere

Amore, comunione, solidarietà e rispetto assoluto per la dignità della persona umana costituiscono l'unico legittimo contesto del trapianto d'organi: così riferiva Giovanni Paolo II al I Congresso della Society for Organ Sharing. Il significato del Dono, la vita oltre la vita, un sì che concretizza il sogno di chi è imprigionato in una malattia cronica, la necessità di conoscere per fugare tutti i plausibili dubbi inerenti la morte cerebrale, la valorizzazione di un gesto d'amore attraverso testimonianze vere: questo è stato l'avvio di un articolato percorso di sensibilizzazione sulla Donazione rivolto alla gente comune, in partnership con gli amici rotariani.

E da qui lo sguardo si è poggato su *chi* ha ricevuto il dono, ha accolto in sé un organo vivo che gli ha consentito di *rinascere*, può riprogettare la propria esistenza, può pensare alle cose semplici e importanti della vita (famiglia, lavoro, svago) con la gioia immensa di chi ha ancora la possibilità di giocare la partita. L'Inner Wheel Club di Cosenza offre un piccolo segno – una *cyclette* consegnata al Centro *Trapianti di rene* del P.O. cittadino – volto a favorire questa fase di totale recupero psico-fisico, di riconquista di una nuova identità.

Il Direttore del *Centro Trapianti*, dr. Bonofiglio, nel ringraziare il Club ribadisce che l'esercizio fisico moderato e controllato nel paziente che proviene dalla dialisi ha molteplici valenze di *performance*: possibilità di migliorare gli *outcomes* cardiovascolari, gli indici bioumorali nutrizionali e relativi ai processi ossidoriduttivi, la qualità di vita, lo stress post-intervento e i tempi di recupero, la funzionalità cognitiva. Servizio è riflessione, apertura al mondo, ascolto delle unicità delle storie umane, gesto concreto a supporto delle carenze socio-assistenziali. In queste direzioni l'azione dell'Inner Wheel.

Agata Mollica Piane

BIBLIONOTES*Di lustro in lustro*

Un'interessante consuetudine scandisce la vita del nostro club negli ultimi vent'anni, da quando Gaetano Sesso, presidente nel biennio 1998/2000, volle ricordare l'anniversario della fondazione del club pubblicando "Cinquant'anni di Rotary", il primo di una serie di "Quaderni" – così si pensò di denominarli – destinati a lasciare segni tangibili dell'attività sociale e culturale del Rotary Club Cosenza. Ne seguirono altri due nel 2000 e nel 2001, connotati dalla stessa veste editoriale, "Rotary 2000" e "Vivere il Rotary", a formare, insieme alle successive pubblicazioni, il prezioso repertorio saggistico recensito in questa rubrica.

Il Quaderno del cinquantennale, dedicato nella sua prima parte alle esperienze rotariane, curata da Mario Mari, porta le firme, oltre che del Presidente internazionale James L. Lacy e di Gaetano Sesso, di Coriolano Martirano, Antonio Carosella, Ugo Leonetti, Ernesto d'Ippolito, Ettore Loizzo, Raffaele Tancredi, Giuseppe Cacopardi, Vincenzo Piluso, Giuseppe Filice; nomi importanti che hanno fatto la storia del nostro club e che doverosamente ricordiamo ai soci più giovani.

"Il Rotary per Cosenza", nella seconda parte curata da Alessandro Campolongo, presenta gli argomenti dedicati alla città nelle conferenze del martedì; contributi di ospiti illustri: sull'assetto geologico del territorio (Alessandro Guerricchio); sul traffico (Rocco Tassone); sul *campus* universitario (Brunella Adamo); sulla "Città dei ragazzi" (Andrea e Iole Gambardella); sulla fiera di S. Giuseppe (Luigi Cipparrone e Beniamino Fioriglio); sulla Biblioteca Nazionale (Mauro Giancaspro); sul Laboratorio di restauro della Soprintendenza (Nella Mari); sulla Manifattura della Giostra (Giovanni Conti); su Corso Telesio (Fabrizio Aggarbati); sulle scale mobili a Cosenza Vecchia (Renato Aiello); sul restauro del Palazzo del Governo (Cristiana Coscarella).

Nota bibliografica: Alessandro Campolongo, Mario Mari (a cura di), *Cinquant'anni di Rotary a Cosenza*, edito a cura del Rotary Club Cosenza, Cosenza 1999.

L'alecampo

(segue dalla seconda pagina)

un'era geologica fa in termini di evoluzione della tecnologia e di mutamento dei modelli di *business*. Questi operatori, per giunta, sono estremamente restii a riconoscere un'equa remunerazione a coloro che producono i contenuti dei quali si appropriano ricavandone enormi profitti.

In occasione dell'esame della proposta di una nuova direttiva europea in materia di diritto d'autore è stata messa in atto un'azione di *lobbying* di un'aggressività senza precedenti, che ha trovato eco, purtroppo, anche in dichiarazioni avventate di nostri esponenti governativi. Il diritto degli editori a un compenso per la diffusione in rete di contenuti di loro proprietà è stato etichettato come una tassa sui *link*; l'obbligo per i *provider* di cooperare con i titolari dei diritti per evitare le violazioni del *copyright* è stato fatto passare per un bavaglio imposto alla libertà di Internet; in segno di protesta, Wikipedia è stata *offline* per un giorno, sebbene le enciclopedie digitali gratuite siano espressamente escluse dall'ambito di applicazione della nuova disciplina; Youtube non si è fatta scrupolo di ricorrere agli *influencer* più ascoltati dai minorenni per diffondere fra questi ultimi il convincimento, del tutto infondato, che l'approvazione della direttiva causerebbe la chiusura della piattaforma. Insomma, *fake news* a iosa, propalate senza risparmio e con estrema dovizia di mezzi, che hanno finora ottenuto l'esito – speriamo non definitivo – di paralizzare le Istituzioni europee.

I decisori politici, in effetti, non sono mai apparsi tanto più deboli, addirittura in balia dei potentati economici. E' dovere di tutti reagire, prima che sia troppo tardi, se non si vuole che i diritti dei cittadini restino totalmente subordinati agli interessi di questi grandi potentati e che i nostri stessi sistemi democratici si riducano a essere, nella sostanza, niente più che un guscio vuoto.

Francesco Posteraro

PROGRAMMA DI MARZO

*Mese dedicato all'acqua
e alle strutture igienico-sanitarie*

Martedì 5, ore 19:00 - Hotel Royal

Riunione del Consiglio Direttivo.

Sabato 9, ore 11:30 - Maschio Angioino, Napoli

Consegna delle borse di studio
"Il Rotary per le Forze dell'ordine".

Giovedì 14, ore 20:15 - Hotel Europa

In collaborazione con i club dell'Area urbana:

"Le giornate del FAI";

avv. Laura Carratelli,

Responsabile per Cosenza del FAI

(Fondo per l'Ambiente Italiano).

Sabato 16, ore 22:00 - Live Dinner Club, Cosenza

"First party of the year";

fiesta di beneficenza organizzata dal Rotary Club
Cosenza Nord.

Sabato 23 / Domenica 24, Hotel Ariha, Rende

SIPE, Seminario Informativo dei Presidenti Eletti.

Domenica 24, San Giovanni in Fiore

Giornata FAI:

camminata sulle vie di Gioacchino da Fiore.

Martedì 26, ore 20:00 - Hotel Royal

Assemblea dei soci:

- proposta di *redistricting*

(riassetto territoriale del Distretto);

- proposta di modifica del Regolamento del club.



ROTARY CLUB COSENZA

Rotary International - Distretto 2100

Anno sociale 2018 - 2019

Governatore del Distretto: *Salvatore Iovierno*

Presidente del Club: *Francesco Sesso*

Stampato a uso interno del Club

a cura di *Alessandro Campolongo e Paolo Piane*